



McNeil (HANetf): “Gli Etc europei sul Bitcoin offrono più garanzie agli investitori”



Hector McNeil

L'approvazione di Etf spot su Bitcoin negli Stati Uniti dei giorni scorsi ha suscitato grande entusiasmo tra gli investitori. Il via libera, infatti, dovrebbe sbloccare nuovi flussi di denaro verso la popolare criptovaluta e contribuire alla diffusione di questa asset class. In Europa questo tipo di strumento è stato lanciato già cinque anni fa. Vale quindi la pena fare un passo indietro e mettere le cose in prospettiva. Ne abbiamo parlato con Hector McNeil, Co-Founder e Co-CEO di HANetf che ha analizzato le differenze tra il mercato Europeo e quello Usa.

Cosa offre il mercato europeo?

«Gli Etf approvati dall'autorità di regolamentazione statunitense non sono i primi prodotti



negoziati in borsa su Bitcoin al mondo. Da diversi anni, infatti, gli investitori europei hanno accesso a prodotti quasi identici, solo con un'etichetta leggermente diversa: Exchange-Traded Commodities o Etc. Il nostro Etc Group Physical Bitcoin Etc, ad esempio, è quotato in borsa sia in Germania che in Svizzera dal 2020 e, in questo lasso di tempo, ha visto il suo patrimonio in gestione crescere fino a oltre 1,3 miliardi di dollari, risultando essere un prodotto leader del mercato in termini di dimensioni e volumi di scambio.

Tuttavia, la differenza di una lettera tra Etf ed Etc ha causato una certa confusione. Nonostante ciò, oggi, gli investitori europei dovrebbero avere familiarità con l'acquisizione di un'esposizione al prezzo spot di una commodity o di un singolo asset attraverso gli Etc piuttosto che gli Etf. Ad esempio, se un investitore europeo acquista un prodotto negoziato in borsa per ottenere un'esposizione all'oro, è probabile che stia acquistando un Etc».

Quali differenze ci sono?

«Ci sono, però, alcune differenze tra gli Etf spot su Bitcoin e i loro equivalenti Etc in Europa, differenze che sono in realtà a favore del vecchio continente. Ad esempio, gli Etf spot su Bitcoin statunitensi possono utilizzare solo contanti per il riscatto dell'investimento. Pertanto, gli emittenti dell'Etf dovranno acquistare direttamente Bitcoin invece di affidarsi per l'ottenimento delle monete a Partecipanti Autorizzati (PA), il che potrebbe causare ulteriori attriti. A causa di queste restrizioni, gli Etf spot statunitensi dipendono in larga misura da Coinbase, che è uno dei pochi operatori di criptovalute regolamentati negli Stati Uniti. Gli Etc europei, invece, hanno il vantaggio di avere un panel molto più ampio di depositari tra cui scegliere. Per quest'ultimi, inoltre, il riscatto fisico è uno standard. Ad esempio, il nostro BTCE offre solo il riscatto fisico dell'investimento. Quindi, di fatto, per spiegare tecnicamente come funziona: il PA acquisterà Bitcoin e lo consegnerà al nostro depositario, dopodiché noi emetteremo le quote al PA».

In che posizione si collocano gli Etf Usa?

«Nell'ambito del più ampio ecosistema degli Etf, gli Etf spot statunitensi si trovano in una posizione di svantaggio. Sembra che esistano restrizioni specifiche per gli Stati Uniti in merito alla possibilità per i market maker di negoziare in Bitcoin per avere copertura. Se i market maker statunitensi non potranno assicurarsi posizioni su Bitcoin, dovranno utilizzare i futures per coprire le loro posizioni».

Quali garanzie in più arrivano dagli Etc Europei?

«Gli Etc europei come il BTC possono anche incorporare caratteristiche locali che apportano vantaggi significativi. Ad esempio, il BTCE consente agli investitori finali di riscattare direttamente con l'emittente delle criptovalute. Ciò fornisce agli investitori un ulteriore livello di garanzia che le criptovalute sottostanti all'Etc siano tangibili e che possono entrarne in possesso quando e come vogliono. Inoltre, in Germania l'Etc è esente da imposte se detenuto per più di un anno».

Novità potrebbero presto arrivare anche da un'altra piazza importante che è quella degli Uk

«Vale la pena notare che gli investitori del Regno Unito non possono acquistare né gli Etf Bitcoin statunitensi né gli Etc Bitcoin europei. Esistono esposizioni proxy, come l'Etc Group Digital Assets and Blockchain Equity UCITS Etf che offre un'esposizione azionaria con una stretta correlazione con il Bitcoin. Speriamo però che questa mossa oltre oceano porti la Financial Conduct Authority (Fca) a rivedere le proprie regole sull'utilizzo degli Etc Bitcoin da parte degli investitori britannici».

